

La guerra degli spaghetti

Cresce il prezzo della pasta ma secondo le associazioni dei consumatori i rincari non sono giustificati. E interviene Mister Prezzi

La pasta è il piatto preferito degli italiani. Non manca mai sulle nostre tavole e siamo non a caso fra i più grandi consumatori al mondo di spaghetti, penne, orecchiette e chi più ne ha più ne metta. Anche per questo, l'aumento dei prezzi della pasta è diventato un caso nazionale, che ha coinvolto l'arbitro del mercato, Mister Prezzi, incaricato di stabilire se un dato prodotto sia troppo caro. Le associazioni dei consumatori denunciano da tempo che i prezzi sono andati alle stelle. I produttori, sostengono le associazioni, si sono accordati tra loro per mantenerli alti, hanno formato cioè un «cartello della pasta». I pastai si difendono affermando il contrario. È intervenuta anche la Guardia di Finanza, con una serie di ispezioni alle aziende, mentre l'Antitrust, l'organismo che controlla le imprese, ha inflitto una maxi-multa a ventidue società produttrici. La Procura di Roma ha aperto addirittura un'indagine sui rincari. Insomma: da un anno a questa parte è in corso una vera e propria battaglia sui prezzi. Il Garante ha convocato questa settimana consumatori e pastai per fare il punto della situazione. E ha spiegato che i prezzi

della pasta sono leggermente calati ma non quanto avrebbero dovuto. In un anno, il prezzo «sullo scaffale» è sceso solo del 5,7 per cento, mentre le materie prime nei campi, per esempio il grano, hanno registrato un calo molto più ampio, almeno quattro volte tanto. C'è quindi ancora troppa differenza tra i prezzi alla produzione e quelli finali, quelli che sborsiamo tutti i giorni quando facciamo la spesa.

Garantire un mercato trasparente

Mister Prezzi ha un nome e un cognome: si chiama **Roberto Sambuco**. Il suo compito è vigilare sul corretto andamento dei prezzi, cioè garantire un mercato trasparente in difesa dei consumatori, in pratica di tutti gli italiani. L'obiettivo della Legge Finanziaria 2008, che ha introdotto questa figura nel nostro Paese, era proprio quello di rafforzare i controlli e la sorveglianza per evitare i rincari senza motivo. Mister Prezzi non può però multare chi sbaglia: può solo segnalare le irregolarità e provare a convincere le aziende a non approfittare della situazione. A infliggere sanzioni alle imprese ci pensa invece un altro arbitro del mercato, l'Antitrust.

